OSSERVATORIO NAZIONALE VITTIME: ”NECESSARIA RIFORMA PER TUTELARE I DEBOLI”

30 Ottobre 2017



L’AQUILA – “Riteniamo assolutamente necessaria una riforma non solo dell’ordinamento penitenziario, a garanzia di un maggiore controllo del territorio, ma soprattutto una riforma del sistema penale che sostanzialmente impedisca al reo di ottenere una pena sproporzionata per difetto al crimine commesso”.

Lo scrivono in una nota Elisabetta Aldrovandi e Chiara Mancinelli, rispettivamente presidente e referente provinciale per l’Abruzzo dell’Osservatorio nazionale sostegno vittime, in merito alla vicenda dell’anziano disabile aggredito a giugno da alcuni rapinatori che avevano fatto irruzione nella sua abitazione a Castel di Sangro (L’Aquila) e deceduto in ospedale il 28 ottobre, dopo mesi di agonia.

Un fatto di cronaca nera definito “l’ennesimo efferato crimine commesso in danno di persone deboli, anziane e indifese”.

L’osservatorio è un’associazione che, attraverso un gruppo di professionisti di estrema competenza ognuno nella propria materia, vuole fornire assistenza legale psicologica alle famiglie delle vittime di resto e sollecitare a livello istituzionale, la modifica di quelle leggi che ostacolano il raggiungimento della giustizia cui hanno diritto, attraverso proposte di leggi, emendamenti, interrogazioni.

“L’anziano, secondo le ricostruzioni apprese attraverso la stampa locale e nazionale, nel bel mezzo della notte è stato svegliato da alcuni rumori: nonostante la sua disabilità, una gamba amputata, decide di controllarne la provenienza, trovandosi però di fronte a tre banditi nell’atto di svaligiargli l’abitazione”, ha ricordato la Mancinelli.

“Scoperti – ha aggiunto – i tre lo hanno aggredito nonostante la evidente disabilità, lasciandolo riverso a terra. Dietro confessione di uno dei rapinatori partono i soccorsi, ma l’uomo, ricoverato in ospedale, dopo cinque mesi di agonia muore. Risulta ancora da chiarire se il decesso sia dovuto alle conseguenze del brutale pestaggio”.

“Chiediamo che la pena sia comunque certa e scontata interamente in carcere senza benefici e senza ricorso a riti alternativi, quali il rito abbreviato che comporta lo sconto del terzo di pena, e senza la concessione di benefici a pioggia, come per esempio le attenuanti generiche, in alcuni casi conferite senza verificare se effettivamente l’imputato ne ha diritto o meno”, ha concluso.

Come Osservatorio nazionale abbiamo presentato in merito diverse proposte in Parlamento e, nello stringerci attorno alla famiglia della vittima, alla quale va il nostro sostegno, assicuriamo che continueremo a batterci per una legislazione finalmente orientata alla tutela di chi subisce il reato. La vittima non decide mai di essere tale”, concludono.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli